

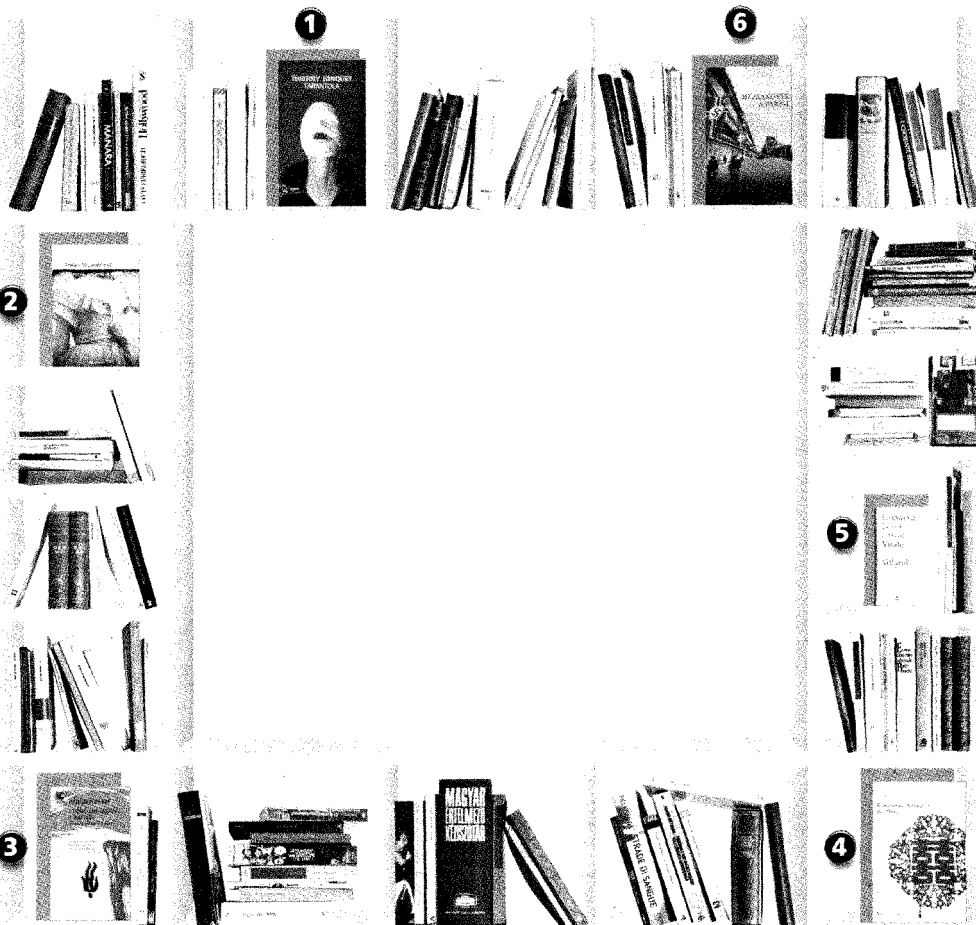
LO SCAFFALE



- VIAGGIO IN ITALIA. UN RITRATTO DEL PAESE
- NEI RACCONTI DEL «GATTO SELVATICO» (1955-1964)
- Prefazione di Paolo Di Stefano
- Bur, pp. 220, €9,90

Gadda s'aggira tra audacie tecnologiche per fabbricare ammoniaca e strane locandiere. Anna Banti racconta dei lazzi e delle crudeltà che s'abbattevano sulle italiane al volante. Sul *Gatto selvatico*, l'«house organ» mensile dell'Eni voluto da Mattei e affidato alla direzione di Attilio Bertolucci c'è tutta la migliore gioventù letteraria dell'epoca, da Bassani a Caproni, da Comisso a Parise, da La Capria a Soldati. Ognuno aveva il compito di sbalzare istantanee, sogni, crudeltà, illusioni. L'antologia, con prefazione di Paolo Di Stefano, è una magnifica enciclopedia dell'Italia del boom (1955-1964). Bei tempi felici quando le grandi aziende, oltre a produrre utili e trainare il made in Italy, «sprecavano» soldi in riviste pregne di cultura, invece di avvelenarsi con la finanza e «risparmiare» stock option.

Bruno Ventavoli



1 → Hakan Nesser
→ L'UOMO CHE
→ ODIAVA I MARTEDI'
→ Guanda, pp. 471, €19

Un famoso chirurgo plastico, un rapinatore braccato, la vittima di un sequestro: tre personaggi, tre vicende che s'intersecano nel convulso scioglimento di *Tarantola*. Uscito in Francia nell'84, capostipite del rinnovato polar d'oltralpe, il libro di Jonquet ha ispirato Almodóvar per il suo nuovo film, *La pelle che abito*. Riflessione sull'identità svolta come un b-movie parossistico e survoltato (vicino al cinema di Jess Franco), il romanzo non è elegante come *Invisible monsters* di Palahniuk, ma ha un cuore caliginoso che inquieta e turba.

Francesco Troiano

3 → Hakan Nesser
→ L'UOMO CHE
→ ODIAVA I MARTEDI'
→ Guanda, pp. 471, €19

E' lieve, riposante, riflessivo, ti coinvolge nelle sue elucubrazioni, non ha nel cuore il cielo grigio - cupo di tormenti e di antiche depressioni - degli altri svedesi: è Hakan Nesser, l'inventore dell'ispettore Barbarotti. Un uomo normale che svolge indagini con garbo, senza ossessioni, sempre attento a ciò che coinvolge la sua famiglia e i suoi affetti. Anche *L'uomo che odiava i martedì non fa eccezione*: due suicidi, a distanza di tren'anni, si rivelano delitti all'interno di una banda di amici.

Piero Soria

4 → Yan Lianke
→ IL SOGNO DEL VILLAGGIO DEI DING
→ trad. di Lucia Regola
→ nottetempo, pp. 450, €20

Una casa di mattoni, un nuovo pollaio contro la vendita di qualche goccia di sangue (e della vita). *La strage di Aids che infrange Il sogno del Villaggio dei Ding* si ispira a una delle tante tragedie, la più misconosciuta, nell'Henan cinese Anni 90, quando Pechino, sfruttandone la povertà, cinicamente convince i contadini a questo commercio. Dopo il contagio, tra le capanne lungo il Fiume Giallo, il cuore dell'ultimo romanzo di Yan Lianke è nell'«attesa»: la quotidianità di una disperazione sommersa, fortemente accusatoria verso gli untori del potere, ma ancora tutta intrisa di passioni in una piccola Spoon River di vivi.

Mirella Appiotti

2 → Helen Humphreys
→ LA VERITÀ,
SOLTANTO LA VERITÀ
→ pp.248, €16, Playground

La canadese Helen Humphreys, grazie ad una scrittura sempre più sintetica, entra nel vivo di un ménage complesso che vede protagonisti Victor Hugo distrutto dalla cattiva riuscita dell'*Ernani*, Charles Sainte-Beuve, allora i vertici della sua carriera letteraria, e la moglie di Hugo, Adèle, reduce dalla quarta gravidanza. L'incontro adulterino tra Adèle e Charles nel 1830 si consuma in una manciata di giorni per sempre rimpianti. Nel romanzo, il lettore trova le premesse di uno dei più bei film di Truffaut *Adèle H* e pure la spiegazione di un mistero.

Camilla Valletti

5 → Marina Cvetaeva
→ LE NOTTI FIORENTINE
→ a cura di Serena Vitale
→ Voland, pp. 85, €10

Galeotto fu il libro... *Le notti fiorentine* di Heine entrano nella vita di Marina Cvetaeva per mano dell'editore Abram Višnjak quando la poetessa arriva a Berlino nel 1922. Abram fu attratto da lei; Marina fu catturata dalla sua sensualità e dalla sua tenerezza. Negli anni precedenti, in Russia, aveva vissuto in modo «così duro, così glaciale» che si abbandona al calore di una passione inattesa: «Amico mio, sono lacerata da due tentazioni, voi e il sole». La loro storia si consuma in un'estate berlinese lasciando «nove lettere con una decima non restituita» che hanno la libertà incontrollabile di un sogno.

Nadia Caprioglio

6 → Dan Franck
→ MEZZANOTTE A PARIGI
→ trad. di Doriana Comerlati
→ Garzanti, pp. 507, €25

Di arte in letteratura, Dan Franck è una guida sicura e piacevole (il piacere del testo) nella Parigi che fu, eppure indelebile. Dopo le promenade nella Ville Lumière favolosa d'inizio secolo e illusa e tragica, tragicamente illusa, fra le due guerre, restaura l'età dell'occupazione nazista: *Mezzanotte a Parigi*. Chi resiste, chi abita la zona grigia, chi indossa la divisa di «collabo». Il fascino della rive juste e la malia del male. Da Camus a Sartre, da Drieu La Rochelle a Gallimard, da Picasso ad Aragon, a Léautaud. Aspettando che il viaggio al termine della notte finisca, una sua tranche, almeno.

Bruno Quaranta